

# *Stabat Mater*

*...e Tu eri lì... e tacevi, Madre.  
Con sforzo immane,  
inghiottivi le lacrime roventi,  
per non aggiungere strazio  
al Suo Dolore.  
Contenevi I '**«Urlo»**  
che ti straziava il petto  
alla vista del Corpo martoriato.  
La "profetica spada "  
ti trapassava il cuore  
come la lancia  
che apriva il Suo Costato.  
Sopportasti lo scherno, la bestemmia,  
la viltà, l'abbandono, il tradimento.  
E quando, a gran voce, chiese al Padre  
il «perché - perché» dell'abbandono;  
Tu eri lì... E prima del «Consummatum»  
**"passiva"**, totalmente affidata,  
come al «dì dell' Annuncio»  
rinnovasti il tuo **«SI»**  
che ti rendeva **«Madre»** d'ogni generazione.  
Poi: la caligine e i sussulti della terra.  
Quando, depresso, ti fu posto in grembo  
chiamandolo con i più dolci nomi,  
lo cullasti, come già un dì, a Betlemme.  
Poi, lo stridore del «masso» rotolato,  
Il buio del Sepolcro, ed il silenzio.  
E in preghiera, cominciò l'Attesa: la Speranza,  
sorretta solo dalla "Grande Fede ",  
nell'**"Alba"** luminosa, del **"Terzo giorno"**.  
Con quali parole potrò mai narrare  
quanto ti è costato tanto Amore?  
Me ne starò in silenzio a contemplare,  
ad aspettare, con Te, il **"Nuovo Giorno"**  
che muta in gioia, il pianto;  
e, vestito di «Luce»,  
sul - masso travolto - appare:  
l'**Angelo** dell'**ALLELUIA!***

*Francesco Bedussi*